QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
17 Giugno 1947
Anno III - Num. 141
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-962 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 180, Ann. finanziari e legali L. 160, Necrologie L. 70 (dir. fisse adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-309): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2300, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3130, semestre L. 1680, trimestre L. 830. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL DIBATTITO ALLA COSTITUENTE

L'opposizione comunista nel discorso dell'on. Scoccimarro

Riconosciuta la necessità degli aiuti americani

Noi e l'America

Roma, 16 giugno.

Molto opportunamente il ministro degli esteri conte Sforza ha indirizzato al generale Marshall un lungo messaggio di ringraziamento per le espressioni e i propositi di simpatia e di aiuto concreto all'Italia contenuti nella recente allocuzione del presidente Truman. Egli ha preso atto come si dice che molte clausole del «diktat» «non sono in pieno accordo coi desideri del popolo americano». Indubbiamente il presidente americano ha adoperato espressioni calorose a nostro riguardo sia che abbia ricordato il contributo alla guerra contro il nazismo sia che abbia prospettato la funzione dell'Italia nel prossimo pacifico assetto democratico del mondo. A sua volta Sforza ha trovato parole di alta dignità per sottolineare quanto aveva detto Truman del nostro popolo. Il ministro degli esteri ha interpretato il nucleo essenziale del giudizio di Truman sull'Italia così: «L'America sarà a lato di un'Italia che riprende il suo naturale posto di onore e di guida fra le nazioni libere del mondo e ciò per lavorare insieme alla ricostruzione di un libero mondo in pace».

Non si può non apprezzare il richiamo al primato civile dell'Italia adombrato nel messaggio di Sforza nè astenerci dal constatare come alle parole seguano i fatti. Stasera a palazzo Chigi, Sforza ha ricevuto l'ambasciatore Dunn che accompagnava il signor Wolsley. Il signor Wolsley ha consegnato a nome degli Stati Uniti al ministro italiano il progetto di convenzione per la cessione all'Italia della quota sul complessivi 350 milioni di dollari per aiuti post-Unrra. Secondo attendibili informazioni toccheranno all'Italia 125 o 130 milioni di dollari, mentre le aliquote attribuite agli altri Paesi mediterranei, Grecia e Austria, verranno, a quanto pare, utilizzate in Italia per acquisti e forniture di manufatti. Il conte Sforza ha annunciato all'ambasciatore Dunn l'intenzione del nostro governo di stipulare al più presto la convenzione relativa a questi aiuti e lo ha pregato di rendersi interprete presso il presidente Truman e l'intera nazione americana della riconoscenza del nostro Paese.

Questi contatti ufficiali tra palazzo Chigi e la rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti, seguono un dibattito politico assai importante, che ha costituito, sebbene in filigrana, il motivo fondamentale della ultima crisi. Indipendentemente dalle accuse che i due partiti di estrema sinistra portano al governo De Gasperi, non è inopportuno in questa sede, e per debito di obiettività, notare le frequenti e sempre più chiare allusioni di parte comunista e socialfusionista all'ineluttabilità di una cooperazione economica con gli Stati Uniti. L'altro giorno fu Togliatti che evidentemente ritornava sopra qualche suo troppo estemporaneo giudizio a sostenere la necessità per l'Italia di accettare la mano tesale attraverso l'Atlantico dalla grande democrazia occidentale; oggi è stato Scoccimarro che nel suo lungo e grave discorso di critica economica, ha confermato la necessità di importare capitali americani per sostenere non soltanto le spese della ricostruzione ma di avvivare gli scambi e puntellare l'industria manifatturiera. D'altra parte, osservava giustamente Scoccimarro, gli esportatori di capitali americani non intendono minimamente regalarci i loro milioni di dollari; intendono fare degli affari, i migliori affari possibili, esigendo perciò la stabilità politica. In questo orientamento — del tutto nuovo — dell'estrema sinistra occorre scorgere, a parte ogni appassionata valutazione politica, un senso della realtà che si vorrebbe constatare effettivamente in tutte le forze della nostra democrazia.

a.

La seduta

Roma, 16 giugno.

La Camera ha ripreso oggi la discussione sulle comunicazioni del Governo.

SCOCCIMARRO *(com.)* — Il Governo attuale non risponde alla volontà obiettiva del Paese. Non credo che l'onorevole De Gasperi abbia, come ha detto, provocato la crisi per *far* fronte al pericolo dell'inflazione. Credo si tratti, invece, della capitolazione della D.C. di fronte alle esigenze delle forze conservatrici. Non si deve credere che socialisti e comunisti si lancino a capo basso in una via di avventura; però col negare alle classi lavoratrici la partecipazione al Governo non si potrà costruire una solida democrazia.

Non sono soddisfatto del programma del ministero, non per le cose che sono state dette (sulle quali sono d'accordo), ma per quelle che non sono state dette. La zona di minor pericolo mi sembra sia il bilancio dello Stato. E' seria, invece, la situazione di tesoreria, a causa del mancato cambio della moneta. Le entrate del bilancio sono da prevedere in aumento. Oggi si potrebbe dire che il bilancio ordinario è in pareggio, mentre abbiamo una spesa straordinaria di 230 o 240 miliardi, alla quale si può fare fronte con entrate straordinarie.

L'aumento dei prezzi non è giustificato nè dall'aumento della circolazione monetaria nè dalla situazione produttiva del nostro Paese. Mentre infatti la produttività nazionale aumentava nel '46-'47 del 40-45 %, la circolazione subiva nello stesso tempo un aumento del 30-35 %. E' avvenuto così che il rincaro dei prezzi ha trascinato a rimorchio la inflazione monetaria. Per spiegarsi il fenomeno occorre tener presente che, accanto alla circolazione monetaria, c'è una circolazione bancaria, che si è sovrapposta alla prima dando luogo alla speculazione. Ora non si deve bloccare la circolazione, ma creare un equilibrio tra la circolazione ed i prezzi.

Per la patrimoniale non si è fatta alcuna differenziazione tra case bloccate e case non bloccate.

PELLA *(Ministro Finanze)* — Si farà!

SCOCCIMARRO — Bisogna ottenere un prestito dall'estero, e questo estero non può essere che l'America. Siamo d'accordo di dare a questo scopo tutte le garanzie economiche ed anche politiche nel senso della stabilità politica, ma bisogna osservare che, se un prestito all'Italia crea un interesse economico per l'America, essa non ha mai avuto un interesse politico nel nostro Paese nè si comprende la ragione per la quale dovrebbe averlo oggi all'infuori, appunto, della nostra stabilità politica. Aggiungo che, se noi abbiamo bisogno del prestito dell'America, si può, sia pure in via paradossale, affermare che l'America ha altrettanto bisogno di fare dei prestiti.

Vi è poi la questione dell'IRI. I 200 mila operai che sono occupati nelle industrie da essa controllate non sono affatto disposti a che quella gran parte del patrimonio nazionale che l'IRI rappresenta possa prestarsi a qualche grosso colpo della speculazione. Bisogna che il governo dica in proposito una parola precisa.

Il bilancio dello Stato non rappresenta un pericolo. Noi siamo all'opposizione convinti di fare opera utile, che sarà più utile ancora se riusciremo a rovesciare subito il Governo *(rumori dai banchi del centro)*. Ma la nostra opposizione è fatta con lo spirito di un partito che sa e sente che la volontà del popolo di assumere la responsabilità diretta del Governo si imporrà. Terremo gli occhi aperti su ciò che farete. Ricordatevi che il popolo italiano ha sofferto abbastanza per non avere il diritto di crearsi una vita migliore. Ma l'attuale governo non gli dà questa garanzia *(nuovi rumori al centro)*.

Non avrete, perciò, il nostro voto, ma vi avvertiamo: fate attenzione alle lusinghe reazionarie che si muovono attorno al vostro governo; non sbarrate le vie alle masse lavoratrici perchè il progresso e l'ascesa delle masse lavoratrici significano il progresso e l'ascesa di tutta la nazione *(vivi applausi dai banchi dell'estrema sinistra)*.

BENEDETTINI *(monar.)*. - Questo Governo, nonostante il suo programma, avrà il nostro appoggio; non deve, però, continuare nella politica contraria alle libertà democratiche. Le forze sovversive hanno impedito la rinascita dell'Italia. Questo Ministero ci sembra quello di Facta che precorse la guerra civile. Un simile pericolo sarà scongiurato soltanto se il Governo avrà la forza di dominare la situazione. Oggi bisogna decidersi fra totalitarismo e democrazia.

CRISPO *(lib.)* fa alcune osservazioni sull'imposta patrimoniale.

Prima di chiudere la seduta l'on. TERRACINI, presidente, avverte che domani prenderà la parola Nitti subito dopo il discorso dell'on. Molè e prega intanto i diversi gruppi di rivedere la lista degli oratori iscritti a parlare, il cui numero a tutt'oggi è ancora di 52 persone, al fine di poter chiudere la discussione entro venerdì di questa settimana.

Secondo quanto si apprende, subito dopo la conclusione del dibattito, sarà esaminata dall'Assemblea la ratifica del trattato di pace. Sulla questione dei poteri del Capo dello Stato in relazione al prolungamento dei lavori della Camera, l'on. De Nicola farà fra pochi giorni una dichiarazione ufficiale.

Maria De Gasperi con il fidanzato, l'universitario P. Catti

IL PIANO MARSHALL PER L'EUROPA

Aspra polemica anglo-russa mentre s'inizia il convegno di Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 giugno.

La situazione europea s'impernia oggi su questi tre punti: 1) Bevin partirà domani pomeriggio per Parigi, accompagnato dall'esperto economico del Foreign Office, sir Edmund Hall-Patch, per andare ad esaminare con Bidault la possibilità di convocare a Londra nel mese di luglio una conferenza europea per l'attuazione del piano Marshall; 2) Proprio alla vigilia dell'incontro franco-inglese, la *Pravda*, portavoce del Cremlino ed organo ufficiale del partito comunista, lanciava questo pomeriggio un attacco violento contro il progetto americano di aiuti alla Europa, chiamandolo «un altro tentativo d'interferire negli affari interni degli altri paesi»; 3) Per contro, una informazione da Parigi dice che Molotov arriverà colà subito dopo la visita di Bevin, per continuare le discussioni sul piano Marshall ed il Ministro degli Esteri francese farà da intermediario fra l'occidente e l'oriente sovietico.

Di questi tre punti, i soli elementi di fatto sono i colloqui di domani fra Bevin e Bidault e gli attacchi della *Pravda* contro il progetto americano. Accanto all'attacco contro il piano Marshall la *Pravda* pubblicava oggi anche un feroce attacco contro la Gran Bretagna sotto il titolo «Gli ipocriti britannici e gli affari dell'Ungheria», scrivendo: «Sappiamo benissimo che i governanti britannici sono dei maestri nell'arte di interferire negli affari interni degli altri Paesi, abitudine che non è affatto cessata dopo la scorsa guerra mondiale», e altre cose di questo genere. Sembra quindi prudente fare qualche riserva sulla probabilità di una adesione russa al progetto Marshall, se pure la cronaca registri che anche l'ambasciatore britannico a Mosca ha ricevuto istruzioni di domandare al signor Molotov se la Russia sarebbe disposta a prendere parte ad una conferenza sugli aiuti americani all'Europa.

L'incontro Bevin-Bidault sarà soltanto un incontro esplorativo, tanto più che giovedì Bevin dovrà essere di ritorno a Londra per parlare alla Camera dei Comuni sulla nuova tensione provocata dai colpi di mano comunisti in Ungheria, Bulgaria, Austria, ecc., oltre che del trattamento senza precedenti fatto da Molotov all'ambasciatore britannico.

Non pertanto a Londra si nutre viva speranza che dall'incontro Bevin-Bidault trarrà vita una conferenza economica europea, da indire a Londra in luglio.

Ed è incoraggiante (ma nel tempo stesso allarmante) vedere l'organo del partito laburista, il *Daily Herald*, il quale è anche il portavoce del governo, scrivere che «non si dovrà permettere che un rifiuto della Russia a partecipare alla conferenza agisca come un peso per tutta l'operazione degli aiuti americani; e se all'ombra della Russia qualche stato dell'Europa orientale dovesse anch'esso rifiutarsi di collaborare, questo non dovrebbe impedire ai paesi dell'Europa occidentale di andare innanzi per conto loro.

Da questo si potrebbe dedurre che gli ambienti ufficiali britannici sono già rassegnati ad un rifiuto sovietico, con tutte le complicazioni politiche che questo rifiuto comporterebbe.

Del resto, un settimanale conservatore abituato a parlar franco, il *Recorder*, reca su tutta la prima pagina questo striscione «Stalin - siamo di nuovo a Monaco». E sotto il titolo «La Russia sta divorando tutta l'Europa», scrive queste parole: «Finora il pubblico britannico non è ancora stato informato come lo è stato invece quello americano, dei metodi hitleriani che Stalin sta applicando. Per questo, il pubblico inglese è ancora stupefatto davanti ai «putsch» alla Hitler che Stalin va ripetendo. Negli Stati Uniti si chiede che la Russia venga fermata adesso se vogliamo impedire la terza guerra mondiale. Gli americani hanno detto e ripetuto che oggi è il momento di agire mentre l'America ha la bomba atomica e la Russia no. Tutti sanno che le ambizioni della Russia, mascherate sotto una crociata ideologica, sono ancor più vaste di quelle di Hitler e mirano al dominio della Francia e persino dell'Inghilterra». E' un fatto degno di nota che parecchi giornali pubblicano delle impressionanti carte geografiche per mostrare l'espansione sovietica e fin dove la Russia abbia già gettato la sua ombra verso l'occidente dell'Europa.

f.

E' morto Huberman

Zurigo, 16 giugno.

Il famoso violinista Bronislav Huberman è deceduto stamane a Vevey. Aveva 65 anni.

DALLA CADUTA DI MUSSOLINI ALL'ARMISTIZIO

Quaranta giorni costosi

Gli errori degli alleati nell'analisi di un inglese - Che cosa hanno provocato i bombardamenti di Torino e Milano - Solo Eisenhower aveva capito

ROMA, giugno.

Le vicende d'Italia gli stranieri e proprio gli ex nemici le vedono e giudicano più serenamente di noi: nel rumore che il generale Carboni suscita attorno ai fatti dell'estate del 1943 si distingue la calma voce del signor Jon Kimche, inglese, che nella Tribune — un autorevole settimanale laburista — ha pubblicato un articolo dal titolo: «Quaranta giorni costosi».

L'articolo è apparso il 16 maggio, perciò il suo valore di risposta indiretta alle asserzioni del Carboni risulta indubbiamente accresciuto.

Il «mistero» dei quaranta giorni ha inizio con la destituzione di Mussolini, avvenuta il 25 luglio: in quei giorni — scrive Kimche — vi erano complessivamente in tutta Italia quattro divisioni tedesche, e non una si trovava nelle vicinanze di Roma. A Milano ed a Torino, i centri dell'opposizione della classe lavoratrice a Mussolini, si svolsero straordinarie ed entusiastiche dimostrazioni antifasciste.

Il consiglio di Churchill

«L'indomani mattina — prosegue Kimche — ad Algeri il generale Eisenhower convocò d'urgenza Harold Mac Millan e fu deciso d'inviare subito un telegramma ai vari capi di Stato Maggiore, sollecitando il permesso di lanciare una campagna di propaganda atta a dare agli italiani la possibilità di negoziare per uscire dalla guerra al più presto». Al tempo stesso però il signor Churchill, sul punto di partire per incontrarsi a Quebec con Roosevelt, diede delle direttive politiche in un discorso alla Camera dei Comuni:

«Il consiglio che io posso dare in questa circostanza alla Camera dei Comuni, alla nazione inglese, al Commonwealth ed all'impero può essere espresso in maniera assai semplice: noi dovremmo, per adoperare una frase corrente, lasciare gli italiani cuocere per un poco nel loro brodo ed attizzare il fuoco al massimo».

Date queste direttive — per nulla promettenti, osserva Kimche — Churchill partì per Quebec. Ma la situazione era ancora confusa. Il nuovo governo italiano già prendeva contatto col Ministro d'Inghilterra presso il Vaticano, apertamente manifestando il desiderio di concludere la pace ed un delegato con pieni poteri (il generale Castellano) partiva per Madrid dove presentava le sue credenziali all'ambasciatore d'Inghilterra Sir Samuel Hoare. Qui — prosegue Kimche — si apre un periodo di straordinario dilazionare. Soltanto Eisenhower sembra conscio della pressione del tempo e della necessità di ottenere che l'Italia si ritirasse dalla guerra senza aspettare l'invasione su vasta scala del paese. Alexander e Montgomery erano però contrari a mutamenti del piano originale che fissava al 15 settembre la data della invasione del territorio italiano. Churchill inoltre protestò presso Roosevelt contro il tentativo di Eisenhower di far ritirare gl'italiani dalla guerra su basi diverse dalla resa incondizionata, essendo egli assolutamente contrario. Ne derivò che Eisenhower dovette informare Quebec in merito ad ogni importante decisione e di regola, per avere una risposta, gli toccò aspettare tre giorni, assai più di quanto non dovesse aspettare Rundstedt per ricevere una risposta dal Quartier Gener. del führer».

Nel frattempo, i tedeschi incominciarono a subodorare quanto avveniva e sempre combattendo in Sicilia una tenace azione di ritardamento presero a spostare truppe verso l'Italia settentrionale. Da parte alleata seguirono le più strane mosse: «Per mostrare cosa potessero i bombardieri, l'offensiva dei bombardieri pesanti alleati fu spostata contro Milano e Torino, i due centri della resistenza più fortemente organizzata della classe lavoratrice a Mussolini ed ai tedeschi».

I telegrammi alleati, commenta ironico lo scrittore, rilevarono con soddisfazione che gli abitanti erano stati costretti a fuggire dalle due città, le quali vennero lasciate ben aperte ai tedeschi affinchè le occupassero. Rommel aveva assunto il comando nell'Italia Settentrionale; altre truppe tedesche continuarono a spostarsi verso il Sud. Dai rapporti alleati risultava che le truppe italiane andavano perdendo la speranza in una pace immediata e che l'opposizione agli alleati si irrigidiva. Il 15 di agosto, quando l'ultimo tedesco si fu ritirato attraverso lo stretto di Messina, i tedeschi avevano in Italia otto divisioni.

Troppo tardi

Eccezion fatta di Eisenhower (e non dimentichiamo che è un inglese a diffondere tanta luce sul generalissimo americano), da parte alleata si continuava però a non dar segni di sentire alcuna urgenza. Kimche precisa che trascorsero tre buone settimane dalla caduta di Mussolini prima che arrivassero istruzioni di Churchill allo scopo di accelerare la campagna: solo il 18 agosto Churchill telegrafò ad Alexander dandogli le prime notizie dirette sulle conversazioni per la pace, aggiungendo, in tono così blando da stupire: «Tutto quello che potrete fare per abbreviare il periodo (precedente all'attacco principale) senza compromettere il successo militare aiuterà moltissimo». Ma non si decampava dal principio che l'azione militare dovesse essere condotta a termine, e intanto Churchill comunicava ad Eisenhower che nelle sue trattative con gli italiani doveva insistere sulla resa incondizionata.

«Questo, nota Kimche, aggiunse altri dodici giorni alle già prolungate conversazioni per la pace e l'inviato fu costretto a ritornare a Roma per nuove istruzioni. Nel frattempo continuavano i bombardamenti di Milano e Torino, mentre Rommel si rafforzava al Nord e una divisione corazzata raggiungeva Kesselring al Sud. Infine arrivò lo strano 25 agosto: in quella data Eisenhower chiese di poter impiegare tre gruppi di bombardieri B 24 (Fortezze Volanti) che gli erano stati dati in prestito per gli attacchi contro i campi petroliferi di Ploesti (in Romania); egli voleva trattenerli per dare un'ultima botta ai tedeschi in Italia. Aveva inoltre chiesto gli venissero prestati dieci mezzi da sbarco che attraversavano il Mediterraneo diretti in India per adoperarli contro l'Italia nel momento decisivo. Ma non ebbe gli uni nè gli altri. Eisenhower scrisse in margine all'appello respinto una sola parola: «bocciato».

All'indomani le prime truppe tedesche arrivavano nelle vicinanze di Roma. Passò un'altra settimana: «Gli italiani infine firmarono la resa incondizionata. Però — osserva Kimche — non avevano più la forza di tradurne in atto i termini. Quando l'8 di settembre incominciò la invasione, invece delle quattro divisioni del giorno della caduta di Mussolini, in Italia c'erano diciannove divisioni tedesche. Roma era nelle mani dei tedeschi. Milano e Torino, che avrebbero potuto essere centri di una resistenza decisiva, erano state bombardate dagli alleati fino a provocarne la dispersione e l'inefficienza. Il brodo aveva bollito, la pentola era stata riscaldata e bisognò pagarne lo scotto: altri due inverni di dura guerra in Italia e ancora non abbiamo una soddisfacente spiegazione dei temporeggiamenti di Roosevelt e Churchill e del fatto che i dispacci ufficiali del periodo in questione non sono visibili».

Tutta la nostra gratitudine ad un inglese che ci aiuta a ripulirci dal fango buttato sull'Italia da italiani.

Italo Zingarelli

Il contrattacco di Scelba alle accuse di Cerreti

Il capitano dei carabinieri convocato di notte dai comunisti

Roma, 16 giugno.

Il Ministro degli Interni on. Scelba non è intervenuto oggi alla seduta della Costituente. Si prevedeva dovesse rendere appunto oggi le attese dichiarazioni attorno alle accuse rivolte dall'ex-Alto Commissario per l'Alimentazione on. Cerreti. Se il voto di fiducia e di stima rivolto a Scelba a maggioranza di 73 voti in base all'ordine del giorno Salvaggi ha, in un certo senso, esaurito questo argomento, il Ministro degli Interni deve ancora informare l'Assemblea sulle indagini che si era riservato di svolgere sulla consistenza delle accuse dell'on. Cerreti. Queste si basavano, come è noto, principalmente su un telegramma risultato inesistente e, in un secondo momento, su una dichiarazione del capitano dei carabinieri Cancilla, il quale «a richiesta» esponeva il risultato di un'inchiesta da lui condotta a Padova. Questa inchiesta, secondo la dichiarazione, sarebbe stata congelata da un intervento gerarchico del capo di gabinetto del ministro Scelba.

Ora, secondo quanto dirà domani o mercoledì Scelba in sede di Costituente, verranno negati, sulla base di una precisa documentazione, gli elementi essenziali dell'accusa. In primo luogo egli negherà di essere mai stato a conoscenza del predetto scandalo patavino ed aggiungerà che lo stesso Prefetto si è meravigliato di una inchiesta locale promossa direttamente dall'Alto Commissariato romano, mentre avrebbe dovuto emanare dalle sezioni locali dell'alimentazione, od addirittura da lui stesso. Insomma il Prefetto di Padova non ebbe mai prima di adesso notizia dell'inchiesta Cancilla, pur essendo di diritto presidente della Sepral provinciale. Il capitano Cancilla — farà notare l'on. Scelba — è cugino dell'on. Minio, segretario del gruppo parlamentare comunista, e lui stesso simpatizzante comunista. Molti testimoni assicurano che il Cancilla ha frequentato e frequenta la sede comunista di via delle Botteghe Oscure. Nella notte tra giovedì e venerdì scorso, dopo la movimentata seduta alla Costituente, sarebbe stato convocato dalla direzione del P. C. I. per fornire chiarimenti.

L'on. Cerreti, come si ricorda, immediatamente dopo la seduta che terminò alle ore 24,30, avrebbe dovuto consegnare agli uffici di presidenza dell'Assemblea l'annunciato fonogramma Scelba fotografato. Non l'ha consegnato. Nei dicasteri Scelba si prospetta la ipotesi che il Carreti si sia incontrato privatamente coll'on. Terracini, annunciandogli di voler produrre soltanto all'indomani un documento probativo. L'incontro col cap. Cancilla a via delle Botteghe Oscure avrebbe persuaso l'on. Cerreti e la direzione comunista ad esibire alla presidenza della Costituente la dichiarazione sufficiente a giustificare l'accusa, che diversamente rischiava di crollare per mancanza del più piccolo puntello.

Come si è detto, il capitano Cancilla (secondo quanto farà notare domani l'on. Scelba) asserisce, richiestone, quanto si è già detto, ma gli ambienti democristiani, di cui in un certo modo il ministro Scelba si renderà «interprete», vogliono revocare in dubbio addirittura l'autenticità delle circostanze precisate nella dichiarazione Cancilla. In verità anche l'on. Chieffi, democristiano, durante la discussione di giovedì scorso, ebbe ad esprimere queste riserve. Egli fece notare (e il *Popolo* di domenica in un articolo ribadiva) alcune circostanze curiose: 1) stranezza delle date nelle carte esibite e mancanza di ogni piegatura o spiegazzatura dopo circa un mese dal fatto; 2) intestazione dei documenti scritta a macchina e non a stampa, mentre l'Alto Commissariato si è sempre servito di fogli intestati a stampa; 3) dizione: «capo gabinetto del ministro degli Interni on. Scelba», mentre è noto che non si specifica mai il nome del titolare dei singoli dicasteri; 4) assoluta assenza di ogni segnatura protocollare per le registrazioni burocratiche e di quella delle iniziali del redattore e dello scrivente del documento». L'on. Scelba si diffonderà, a quanto è dato sapere, su queste controprove.

L'interrogatorio a Roma dell'ex-ministro R. Ricci

Roma, 16 giugno.

Renato Ricci è comparso, stamane, all'Assise speciale per rispondere di collaborazionismo militare col tedesco, quale comandante della milizia fascista prima e quale capo della g.n.r. poi presso il governo di Salò. Numerose le parti lese accorse dalla provincia di Carrara per costituirsi P. C.

Nel suo interrogatorio l'imputato rivendica di aver fondato l'opera Balilla, che doveva essere estranea alla politica; parla della irrilevante sua attività quale sottosegretario e ministro. Ritenendosi in pericolo, nell'agosto del '43, riparò col figlio in Germania, convinto che questa con le armi segrete avrebbe ancor vinto la guerra. Poi il 11 settembre arrivò Mussolini a Monaco: gli parve un resuscitato e allora, per ragioni sentimentali, aderì al nuovo governo fascista. Assunto il comando della g.n.r. si oppose, malgrado il parere favorevole di Mussolini, al prelievo da parte dei tedeschi di 5 mila carabinieri, purtroppo invano. Allora diede le dimissioni. La sua azione fu sempre rivolta ad evitare eccidi e rappresaglie anti partigiane.

FATTACCIO DELLA BORSA NERA

Un sindaco uccide il complice e ne ferisce il fratello

Catanzaro, 16 giugno.

Il sindaco comunista di Cutro, Pietro Antonio Grisi, ha ucciso a colpi di pistola stamane, tale Nicola Colacino e ferito gravemente alla gola il fratello di costui Alfredo che versa in pericolo di vita. Sembra che il movente del delitto sia uno scandalo di natura annonaria nel quale si trovavano implicati oltre al sindaco i due fratelli anch'essi comunisti. A Cutro nei giorni scorsi era arrivata una grossa partita di riso che tre industriali piemontesi volevano collocare sul posto, in cambio di altre merci. Il riso, preso in deposito dall'Alfredo Colacino, veniva successivamente sequestrato dalla Guardia di finanza che durante la perquisizione rinveniva inoltre in casa di costui notevoli quantitativi di pasta e olio.

Il Grisi che era stato in un primo momento arrestato veniva rilasciato mentre della merce sequestrata si disponeva il trasporto a Cotrone. Stamane i due Colacino si recavano a casa del Sindaco il quale durante una animata discussione estraeva la pistola scaricandola sui due fratelli.

Guarisce improvvisamente durante una funzione in chiesa

Saluzzo, 16 giugno.

Domenica 15 corr. all'Oratorio Salesiano locale, mentre si svolgeva una funzione propiziatoria per gli ammalati gravi, è avvenuto un fatto eccezionale che ha commosso profondamente la folla dei presenti. Certa Colombano Margherita d'anni 27, degente da oltre due mesi all'Ospedale cittadino per grave lesione al rene e che per il continuo stato febbrile non ha mai potuto subire interventi, assistendo in barella alla sacra funzione, improvvisamente, come svegliatasi da profondo sonno, si è alzata e, gridando di essere guarita, si è avviata da sola all'altare. Il foltissimo pubblico, in preda a viva emozione, è scattato in applausi prolungati e quindi ha innalzato a Dio le preci più calorose. La Colombano in seguito è rientrata all'ospedale per ulteriori accertamenti.

Il cadavere nella Laguna
I due feroci assassini si accusano a vicenda

Padova, 16 giugno.

Si è iniziato stamane dinanzi al Tribunale militare straordinario il processo per il feroce delitto commesso a Venezia negli ultimi giorni dell'aprile in calle della Bissa. Come è noto certa Linda Cimetta veniva uccisa a tradimento a colpi di scure; il suo cadavere sezionato con una sega era rinchiuso in un baule e gettato nella laguna. Quali autori del delitto venivano arrestati tale Bartolomeo Tomà e il gondoliere Luigi Sardi. Il primo nel suo interrogatorio ha accusato il coimputato di avere architettato il colpo e essere stato l'autore materiale dell'assassinio. Dal canto suo il gondoliere si è dichiarato innocente, dicendo che le confessioni rese in istruttoria gli sono state estorte a botte.

Casa del Popolo assaltata

La sentenza nel processo agli attentatori di Lambrate

Milano, 16 giugno.

Il 20 agosto 1946 fu segnalato un attacco da parte di neo fascisti alla Casa del Popolo di Lambrate. Difatti, verso le 22,30 di quella sera, fu udita una grande sparatoria e la Volante che accorse sul posto raccolse davanti alla Casa del Popolo il cadavere di un sedicenne, certo Zazzi ed arrestò un altro sedicenne tale Alfredo Portinari, il quale era stato un ex-brigatista nero.

In questi giorni davanti al tribunale dei minorenni si è svolto il processo a porte chiuse a carico del Portinari e di Dino Bini di anni 18 imputati del fatto. E' risultato che organizzatore del colpo è il Dino Bini insieme con tale Lucio con la collaborazione di due o tre altri individui. E' venuto in chiaro che il gruppo degli assalitori doveva essere atteso perchè a un dato momento s'iniziò una sparatoria e colpi d'arma da fuoco partirono anche dalle finestre delle case circostanti..

Il Bini poi ha dichiarato di non essere mai stato fascista, ma di essere un fervente comunista e di aver voluto organizzare il colpo contro la Casa del Popolo per dimostrare che il neofascismo era vitale e per castigare quei neofascisti che egli aveva conosciuto e cioè il Portinari e lo Zazzi. Il Tribunale accertato che il Bini non ha agito di propria iniziativa e in considerazione della sua minore età, lo ha assolto per incapacità ad intendere e per la stessa motivazione ha assolto il Portinari.

Il suicidio di un generale

Verona, 16 giugno.

Da tempo sofferente di un tumore addominale, il generale di divisione a riposo Vittorio Tesi, di 62 anni, residente a Costermano, si è tolta la vita.

IL DELITTO DI ROMA

Il professore torinese Averardi morto per collasso cardiaco

Roma, 16 giugno.

Nessuna luce ancora sull'assassinio del professore torinese Franco Bruno Averardi, malgrado le solerti e diligenti indagini della mobile. Questo nuovo crimine, in ordine di tempo, è l'ultimo anello di quella catena di delitti che da tre anni si ripetono con ritmo allarmante nella capitale e che hanno sempre come sfondo il miserando mondo degli invertiti. Il fosco dramma, dato la personalità della vittima, nel campo intellettuale italo-americano ha destato la più viva impressione. Il prof. Averardi aveva iniziato la carriera diplomatica prendendo parte alla conferenza internazionale di Washington e alla redazione del trattato di Rapallo, ma presto tornò all'insegnamento delle lettere. Anni or sono aveva contratto matrimonio con la figlia Carla dell'on. V. E. Orlando; ma, ben presto, le tendenze anormali del professore indussero la moglie a chiedere l'annullamento del matrimonio che venne concesso. Subito dopo il professore partì con la vecchia madre per l'America ove insegnò lettere italiane presso le università di New York e di Washington. Durante la sua lunga permanenza negli S. U. non cessò mai i rapporti epistolari con due professoresse piemontesi le signorine Ardito residenti a Roma e che, subito dopo la scoperta del delitto, sono state interrogate dai funzionari per conoscere le abitudini della vittima.

Quaranta giorni or sono l'Averardi, rientrato in Italia dagli S. U. dove insegnava lettere, aveva ottenuto dalla famiglia Guadalupi Rubez, in via del Babbuino, che gli fosse messa a disposizione una camera con ingresso libero, dove rimaneva chiuso, talvolta, molte ore, con giovani invertiti.

La notte di sabato il professore tornato a notte alta a casa trovò la porta della camera forzata e constatò il furto di duemila dollari, 350 mila lire italiane, un filo di perle e gioielli per un valore complessivo di circa 3 milioni di lire. Alle due di notte l'Averardi si recava a denunciare il furto poi tornava a casa e si intratteneva a parlare dell'accaduto con la signorina Guadalupi ed accennava come probabile autore del furto certo giovane «Marcello» che gli era stato raccomandato al momento della sua partenza per l'Italia essendo stato prigioniero di guerra nei pressi di Los Angeles. Consegnava al portiere dello stabile, Francesco Barone, un portasigarette d'oro, 77 mila lire e 22 titoli azionari, con l'incarico di portare il tutto, a giorno fatto, alle signorine Ardito. A sua volta il portiere gli consegnò due lettere, arrivate in giornata, che il professore lesse, mostrando un grande nervosismo, strappò e rimise in tasca. Poi uscì ancora di casa. Dopo poche ore il suo corpo veniva trovato sul greto del fiume nelle note circostanze.

Stasera dall'autopsia del cadavere è risultato che l'Averardi è deceduto per collasso cardiaco. Nasce, così, il sospetto che mentre tentavano ucciderlo, egli sia deceduto per lo spavento.

Le norme per la consegna dei cereali agli ammassi

Pene severissime per i contravventori

Roma, 16 giugno.

Il Ministro dell'Agricoltura ha impartito alle autorità prefettizie le disposizioni per la consegna dei cereali vincolati. Innanzitutto l'accertamento delle superfici viene esteso all'intero ordinamento culturale dell'azienda anzichè limitato, come in passato, alle sole coltivazioni cerealicole. E' ammesso poi il contingentamento provinciale della produzione da semi. Tutti i trasferimenti di cereali sono soggetti all'obbligo della bolletta di accompagnamento.

Particolare cura dovrà essere posta all'organizzazione del controllo della trebbiatura per assicurare la veridicità delle dichiarazioni. Gravi sanzioni sono previste anche nei confronti dei trebbiatori che si rendessero inadempienti. Essi sono tenuti infatti a rimettere giornalmente alle Upsea le copie delle bollette di denunzia; l'infedele compilazione di esse sarà punita alla stessa stregua della sottrazione del prodotto.

Chiunque ometta di consegnare e denunciare in tutto o in parte i cereali soggetti a disciplina di vincolo è punito con la reclusione da sei mesi a sei anni e con la multa pari a 10 volte il prezzo del prodotto non conferito o non denunciato. Tali pene si applicano anche a colui che: a) Allo scopo di sottrarli alla consegna trasporta, non munito dei regolari documenti di accompagnamento, i predetti cereali oppure ometta di compilare o compila in modo infedele le bollette di trebbiatura; b) prima o dopo che ne sia stata ordinata la consegna occulta, aliena, acquista, distrugge o in qualsiasi modo sottrae i prodotti al granai del popolo. Le pene sono elevate al triplo se il cereale vincolato sia trasportato o destinato al trasferimento fuori del territorio nazionale.

Inoltre per questi reati è obbligatorio il mandato di cattura; non potranno essere concesse la libertà provvisoria e la sospensione condizionale della pena. Il colpevole perde il diritto alla trattenuta dei cereali per il consumo familiare. Sono soggetti a confisca i prodotti occultati e illegalmente trasportati o comunque non denunciati e non consegnati, i veicoli per terra e per acqua con i quali il cereale vincolato venga illegalmente trasportato e le macchine trebbiatrici in caso di mancata o infedele registrazione dei dati sulle bollette di trebbiatura o di inosservanza alle altre disposizioni che regolano la trebbiatura dei cereali.

La vincitrice della Sisal è una scolara tredicenne

Trieste, 16 giugno.

L'unico dodici che ha largito questa settimana la «Sisal» è stato realizzato da una tredicenne, scolara delle magistrali di Trieste, certa Silvia Sicolo, che abita coi genitori nel vicino centro industriale di Muggia. La fanciulla favorita dalla fortuna è figlia di un cameriere occupato presso un locale di qui, il quale finora ha vissuto con la famiglia assai stentatamente. Com'è noto, la somma vinta ascende a circa 29 milioni.

Morti in un incidente d'auto dopo le esequie del suocero

Acqui, 16 giugno.

Viva emozione ha prodotto oggi ad Acqui la notizia della tragica fine del giovanissimo dott. Renato Ancona, presidente dell'associazione commercianti. Questi, di ritorno dal funerale di suo suocero presso Sarzana, per un gravissimo incontro automobilistico, veniva violentemente sbalzato fuori della macchina, rimanendo ucciso sul colpo, unitamente a suo cognato, che sedeva accanto a lui. L'autista è in fin di vita, colle gambe fracassate.

Così le due sorelle, che non vedranno mai più tornare dal funerale del padre i due rispettivi mariti, sono divenute orfane e vedove quasi nello stesso giorno. La moglie del dott. Ancona resta sola con una bambina di pochi mesi.

A colpi di roncola uccide la cognata e ferisce la zia

Udine, 16 giugno.

A San Vito del Tagliamento, durante una lite, per motivi di interesse, il 36enne Enrico Gregori fu Giuseppe aggrediva con una roncola la zia materna Rosalia Gregori, di 50 anni, vibrandole ripetuti colpi alla testa e alla schiena. Il forsennato feriva gravemente anche la cognata Antonia Marcon, di 31 anni, accorsa per difendere la Gregori. Quest'ultima è spirata dopo breve agonia. L'omicida è stato arrestato.

CRONACA CITTADINA

Ragioni di malcontento della piccola industria

Alla vigilia della celebrazione del Quarantennio della Lega Industriale Piemontese, e della attuale Unione, ha oggi avuto luogo in Torino un Congresso di Delegati della Piccola e Media Industria della Alta Italia, con la partecipazione di rappresentanti di Savona, Biella, Ivrea, Asti, Bergamo, Legnano, Venezia, e — accolti da particolari applausi — di Trieste.

In due sedute si è sviluppata una animata ed esauriente discussione su tutti i problemi particolari della medie e piccole imprese. A conclusione sono stati approvati diversi ordini del giorno, fra i quali uno a carattere generale col quale si invitano tutte le associazioni territoriali dell'industria ad istituire nel loro seno organi rappresentativi della piccola e media industria, col compito di riassumere i punti di vista espressi da assemblee tenute secondo principi democratici, e di sostenere nel campo nazionale i relativi voti delle medie e piccole imprese.

Molti industriali infatti avevano in questi ultimi mesi accentuato le loro proteste per il trattamento di previlegio fatto — secondo loro — alle grandi industrie nell'assegnazione e nella ripartizione delle materie prime e nell'assistenza da parte della stessa confederazione, che ultimamente era stata accusata di disinteressarsi o addirittura di mantenere un atteggiamento passivo davanti all'evoluzione delle aziende minori.

Vi era stato persino chi aveva proposto di lanciare «in contr'altare» alla Confederazione unica l'idea di una *Confederazione di piccoli industriali*. Progetto naturalmente di pochi estremisti, ma sintomatico, in quanto rivela una situazione, uno stato d'animo, l'importanza di un problema che non va sottovalutato. Le piccole e medie industrie (che a Torino sono 6181 con più di centomila dipendenti) hanno diritti che devono essere adeguatamente protetti.

Per la manifestazione odierna sono giunti ieri il ministro Togni e il dott. Costa, presidente della Confindustria.

La nuova contingenza

Le Confederazioni dell'Industria e del Lavoro hanno preso in esame i dubbi interpretativi affiorati in qualche provincia circa i criteri di computo dell'indennità di contingenza per le donne ed i minori del corrente bimestre giugno-luglio. In attesa di incontrarsi per un più approfondito esame della divergenza, le due Confederazioni hanno convenuto di invitare tutte le associazioni territoriali a provvedere subito alla determinazione della misura della contingenza.

A seguito di quanto stabilito, C. d. L. e Unione industriali si riuniranno oggi per stabilire territorialmente l'indennità di contingenza per la nostra provincia.

I dipendenti dell'Upsea riprendono il lavoro

Lo sciopero dei dipendenti degli Uffici comunali per i servizi economici dell'agricoltura è terminato con il completo accoglimento delle rivendicazioni prospettate dalla categoria: parificazione degli organici a quelli degli altri impiegati dello Stato, aumenti del 70% dei minimi. Stamane in tutti i Comuni verrà ripreso il lavoro. Come è noto si tratta di avviare sollecitamente un compito assai delicato: quello dell'accertamento della produzione soggetta alla disciplina annonaria e della determinazione dei quantitativi destinati all'ammasso.

Per quanto riguarda l'Upsea di Torino apprendiamo che il suo direttore, per il quale erano sorti alcuni incidenti di ordine politico, si trova attualmente a Venezia, in attesa che il Ministero provveda per la definizione della sua posizione. Si parla di un possibile suo trasferimento.

Il quarantennio della «Riv»

Un busto del sen. Agnelli scoperto a Villar Perosa

E' stato celebrato ieri, con una cerimonia alla quale hanno preso parte operai e valligiani, il quarantennio della fondazione delle Officine RIV di Villar Perosa.

Lo stabilimento, sorto nel 1907 per volontà del sen. Giovanni Agnelli, trasformò in breve tempo il piccolo comune in un importante centro industriale. Distrutto dal bombardamento aereo del 3 gennaio 1944, esso è stato ricostruito ed è oggi in piena efficienza.

Nella grande sala d'ingresso è stato inaugurato un busto marmoreo, opera dello scultore Rubino, alla memoria del fondatore, e sono state scoperte le targhe per ricordare i 62 partigiani dipendenti dalle officine, trucidati dai tedeschi e dai fascisti e i 46 caduti in guerra o sul lavoro.

In memoria di un patriota

Domenica mattina verrà celebrata all'Oratorio Salesiano San Agostino (via S. Donato, 69) la commemorazione del patriota tenente Renzo Scognamiglio, barbaramente ucciso dal piombo fascista a Rivarolo Canavese il 22 marzo 1945.

GLI AFFARI DEL COMUNE

Cinque miliardi fruttano 7 milioni

Le spese di manutenzione ascendono a 30 milioni

La Giunta Provinciale Amministrativa ha respinto la deliberazione, già approvata a maggioranza dal Consiglio comunale, di cedere in locazione il sotterraneo di via Roma 231 alla società anon. «Metropolitan» per 365 mila lire annue, ad uso cinema. La deliberazione doveva essere infatti sottoposta all'esame della Giunta Provinciale prima che alla discussione in sede di Consiglio. Come si ricorderà, la minoranza aveva in quella occasione fatto rilevare l'esiguità del canone d'affitto e sottolineato la opportunità di procedere ad una gara per l'assegnazione.

La situazione finanziaria del Comune è tale da rendere necessaria la più oculata amministrazione per trarre il maggior vantaggio dai beni di cui dispone. Le proprietà del Municipio ammontano a circa 5 miliardi al valore attuale, con un reddito annuo di 7 milioni, compresi gl'introiti figurativi, ma le spese e la sorveglianza per la manutenzione dei fondi è di circa 30 milioni. Anche le pubbliche amministrazioni subiscono le conseguenze di una economia che pur bloccando i redditi non riesce a comprimere le spese.

Negli ospedali psichiatrici lo sciopero proclamato dal personale non ha avuto attuazione, essendo state soddisfatte le richieste economiche del personale.

Arrivano i campioni del Torino: ad attenderli sono i loro figlioli

Poche ore di volo ed i giocatori del Torino, riconfermatisi campioni d'Italia nel lontano campo del Bari, hanno fatto ritorno in sede. Il quadrimotore in arrivo da Roma è giunto ieri sera poco prima delle 19 sul campo dell'Aeronautica d'Italia ed i «granata», che avevano compiuto un viaggio felicissimo, ne sono scesi lieti ed in perfette condizioni. Poichè l'ora dell'arrivo non era conosciuta dalla gran massa degli appassionati, solo una piccola folla di operai addetti al campo, di familiari, di giornalisti e di fotografi ha salutato i «campioni» quando sono scesi dall'apparecchio. Non si è avuto, insomma, il.... tradizionale trionfo, ma i calciatori sanno che il loro successo nel grande torneo nazionale ha ancora una volta inorgoglito tutti gli sportivi torinesi. Mancava, nel gruppo, il Presidente Novo, fermatosi a Roma per partecipare ai lavori della Federazione calcistica. I «granata» hanno confermato che la partita di Bari è stata particolarmente dura per il caldo torrido e per il valore e l'impegno degli avversari. Essi si sono detti lieti del titolo riconquistato, anche se è mancata l'emozione degli anni scorsi dato il forte vantaggio di punti conquistato in precedenza. A proposito del viaggio a Barcellona, i dirigenti ci hanno comunicato che le trattative sono tuttora in corso e si concluderanno probabilmente nei prossimi giorni.

Tiengo fratello dell'uxoricida ucciso in rissa per le scale

L'imputato condannato a 6 anni e 2 mesi di reclusione

Difficile la vita in certi agglomerati di famiglie operaie! Giuocano a turbare la necessaria concordia o comprensione, molte cause, tra cui la diversità di caratteri e d'abitudini tra famiglie provenienti da diverse regioni. In una casa di via Dina 28, abitata da una dozzina di famiglie, esisteva attrito tra quella dell'operaio meccanico Mario Tiengo e la famiglia Cavalieri, giunta da Comacchio nel 1938, con undici figli.

Comacchio è, com'è noto, il Comune più prolifico e più povero d'Italia. I Cavalieri abitavano al piano superiore, i Tiengo in quello immediatamente sottostante. La lite s'accese dapprima tra la moglie del Tiengo e la giovane Carmen Cavalieri e furono ingiurie, minacce e tirate reciproche di capelli. Due giorni dopo, scendendo le scale per recarsi al cinematografo con un amico, il giovane Mario Cavalieri, di 20 anni, fratello della Carmen, s'incontrò col Mario Tiengo, d'anni 40, la cui moglie s'era, come abbiamo detto, accapigliata colla Carmen, sorella del giovane Cavalieri. I due vennero a baruffa e ruzzolarono lungo le scale, mentre le donne delle due famiglie si azzuffavano sui rispettivi pianerottoli. Il Tiengo, meno giovane e meno robusto, sortì dalla colluttazione apparentemente non lesionato, ma in condizioni di estrema debolezza, cosicchè, trasportato all'ospedale, moriva dopo quattro giorni per commozione cerebrale in seguito ai pugni ricevuti sulla testa.

Il seguito di questa battaglia si è avuto ieri mattina alle Assise (Pres. Ruggero; P. M. Andriano; Canc. Terminelli; Dif. Baravalle e Colla; e P. C. Bisso). L'imputato disse ch'era stato assalito dal Tiengo e che non aveva avuto certo l'intenzione di ucciderlo, e si è dimostrato addoloratissimo dell'avvenuto. Lo stesso Proc. Gen. chiese la condanna per omicidio preterintenzionale a 6 anni e 2 mesi di reclusione. La Corte ha condannato il Cavalieri a 6 anni e 2 mesi di reclusione.

La vittima era il fratello di quell'Ugo Tiengo recentemente condannato a 98 anni di reclusione per avere ucciso, come si ricorderà, la moglie, lo zio e il preteso amante.

L'ex-podestà Fassio assolto per amnistia

Alle Assise di Alessandria è stato ridiscusso il processo a carico dell'ex-podestà di Torino, Michele Fassio; la precedente sentenza della nostra Corte, che lo condannava a 20 anni di reclusione, era stata cassata.

Il P. G. ne ha chiesto la conferma, con la concessione delle attenuanti. Il difensore avv. Chaurelot ha chiesto l'assoluzione. La Corte ha assolto il Fassio per amnistia e ne ha ordinato la scarcerazione.

Sotto aranci e limoni pasta bianca siciliana

Un vasto traffico illecito di generi alimentari tesserati è stato stroncato dalla squadra investigativa della compagnia interna dei Carabinieri che, a conclusione dell'operazione, ha denunciato ieri mattina a piede libero i due responsabili. Essi sono il commerciante Orazio Sacconi residente a Palermo in via Machiavelli 66, e Giovanni Dragotta di 38 anni abitante in via dei Mille 40. Il primo trasportava dalla Sicilia pasta e farina e la rivendeva al Dragotta il quale la occultava in un suo deposito di via Curtatone 1.

Il metodo escogitato per eludere la sorveglianza dei posti di blocco era assai semplice e sempre aveva dato ottimi risultati: le derrate, caricate su autocarri, venivano accuratamente occultate sotto strati di casse di agrumi.

Scoperto il traffico, i carabinieri potevano sequestrare anche parte della pasta: 46 quintali che il Dragotta aveva acquistato dal siciliano pagandoli un milione e mezzo.

Una «jeep» della Celere cozza contro una «balilla»

Ieri notte, in piazza Castello, verso le 2, una jeep della Celere, proveniente da via Pietro Micca, si scontrava con una «balilla» targata TO-34-375 e guidata dal commerciante Giovanni Battista Meinardi, che era sbucata improvvisamente da via Roma. Nello scontro la «balilla» veniva proiettata su una pensilina del tram; l'autista riportava qualche contusione, mentre una delle persone a bordo veniva ricoverata al San Giovanni per ferita di non preoccupante gravità. Degli agenti a bordo della jeep, uno solo doveva essere trasportato all'ospedale, per contusioni varie.

Lotta disperata con un ladro

Poichè da un mese furti di notevole entità avvenivano nottetempo nello stabilimento «Ambra», il proprietario ing. Boggio decideva di appostarsi ieri sera, in un angolo oscuro del cortile, assieme al figlio e ad un guardiano. Dopo ore di vana attesa, verso le 2, un'ombra scavalcava il muro. Al lume di una lampadina lo si riconosceva per l'operaio dello stabilimento stesso, Adriano Marra. Ma il Marra, bieco e furibondo, non si arrendeva e ingaggiava con i tre una lotta disperata che si protraeva per quasi un'ora. Infine il ladro, pesto, veniva consegnato alla polizia.

L'avventura della quindicenne

Proseguono le indagini per gettare completa luce sul gravissimo fatto di cui abbiamo fatto cenno nella nostra edizione di domenica: l'avventura di quella ragazza quindicenne che, accolto l'invito di uno sconosciuto, si era recata a ballare al Valentino e là era stata violentata da un gruppo di giovani. Tre di questi sono stati già identificati, ma la polizia — non avendo ancora ricevuto la precisa denuncia del padre — non ha potuto procedere contro di essi. Intanto i funzionari stanno ricercando gli altri cinque.

Al Michelotti

La compagnia di riviste debutta senza primo attore

Risolta la vertenza che aveva finora impedito il debutto della compagnia di riviste al Michelotti, è stato deciso che la compagnia stessa inizierà questa sera gli spettacoli senza Nuto Navarrini.

Boll. meteorologico: mass. 27,2; min. 20,1; med. 23; press. 743,2; um. 61,7. Previsioni: perdura tempo bello con tendenza in ulteriore aumento.

Punizioni al Bologna e partita vinta al Brescia

Milano, 16 giugno.

La Lega della F.I.G.C. in seguito agli incidenti avvenuti nel corso della partita Bologna-Brescia, interrotta al 30' del secondo tempo per invasione del campo, ha dato partita vinta al Brescia per due a zero, squalificato il campo del Bologna per una giornata di gara, squalificato il giocatore Cappello per due giornate, Biavati per una giornata e comminato multa di lire 5 mila ciascuno ai giocatori Giovannini e Ballacci.

In seguito al contegno scorretto del pubblico durante la gara Seregno-Pro Vercelli, ha squalificato per una giornata il campo del Seregno e multato la stessa società di lire 20 mila. Multa di lire 10 mila al Novara; squalifica per due giornate a Bonetti, della Sampdoria, per una giornata a Quaresima, del Vicenza, e multa di lire 10 mila a Cesarini, allenatore della Juventus, recidivo in protesta nei confronti dell'arbitro.

La squadra italiana al «Tour»

Milano, 16 giugno.

Il collega francese Tillet ha proseguito oggi i suoi sondaggi presso i corridori italiani che hanno espresso il desiderio di partecipare al Giro di Francia. Le trattative verranno definite domani. La squadra italiana, grosso modo, dovrebbe essere composta da: Ronconi, Bizzi, Corrieri, Coste, Bertocchi, Cottur e Biagioni. Il comitato francese ha designato i corridori Tacca e Brambilla per completare la squadra italiana, mentre Camellini e Gallieni verranno incorporati nella squadra degli stranieri residenti in Francia.

Cinquantotto milioni è la somma a disposizione dei vincitori del concorso pronostici. Un solo «dodici» guadagna 28.920.134 lire, mentre i quarantun «undici» percepiscono 706.369 lire ciascuno.

Giovanni Martin, vincitore di Fausto Rossi, è stato dichiarato campione d'Italia dei pesi medio massimi.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, domenica 15 corr. serenamente si è spento

Arturo Foglia

Funzionario FF. SS. a riposo

Lo piangono nel dolore che non ha conforto: la consorte **Elena Ameri**; i figli **Alberto** e consorte **Rina Novo**; **Ada** col marito **Domenico Villa** e nipotini; **Giancarlo** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 18.30 in Montanaro Canavese.

Montanaro - Villa Ferrino - 16-6-47.

La famiglia **Cherardi** prende viva parte al dolore della famiglia **Foglia**. (34961)

Dopo lunga malattia si è spento serenamente il 16 corr. in Arona il

Dott. Ing. Luigi Cantoni

Con immenso dolore ne danno annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto, la moglie dott. prof. **Teresa Massimbene**, il figlio dott. **Lino** con la moglie **Mariuccia Namiri** e piccoli **Vittorio Gianluigi** e **Silvia**, la figlia dott. arch. **Gioconda** con il marito dott. ing. **Luigi Carnevale** e piccoli **Sandra** e **Manfredi**, la sorella **Maria Tosini** e figli, i nipoti **Cantoni** e **Pelaggio**, le cognate, i parenti tutti e la fedele **Martina Peccio**. (34961)

Novara-Arona, 17 giugno 1947.

Pompe Funebri Ferrari - Arona

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Riva Maria nata Pugliaro

Ne danno addolorati il triste annuncio: il marito **Dante**, il figlio **Emilio** colla moglie **Franca Prandino**, la figlia **Giovanna** col marito **Stefano Tosini** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 16.30 partendo da piazza Vitt. Veneto 13.

Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta funzione.

Op. Fun. Pas, S. Tommaso 3, t. 46-442

Nel primo doloroso anniversario della morte del compianto

Enrico Arzani

la famiglia con immutato dolore Lo ricorda a tutti i parenti, amici ed a tutte le persone che Gli vollero bene e ne apprezzarono la bontà.

La Messa Anniversaria sarà celebrata lunedì 23 giugno alle ore 8 nella Parrocchia di Pamparato ove la cara Salma riposa. (8197)

La politica del marito si svolgeva fra le gonnelle

Da accusatrice la moglie diventa a sua volta accusata

La signora Ernestina Bara fu Attilio di 33 anni, domiciliata in via Vigone, seguiva l'altra sera passo passo il marito Amilcare Fedretto di 34 anni, il quale le aveva dichiarato di doversi assentare urgentemente per un «abboccamento di carattere politico». Ma, essendo venuta a conoscenza che il suo uomo da due mesi e più frequentava non una ma due amanti, ella aveva concepito fieri dubbi sulla veridicità di tale impegno: e aveva deciso di pedinarlo. In via Cavallermaggiore il Fedretto entrava in uno spiazzo buio e pieno di macerie. Una graziosa biondina l'attendeva. E la moglie, accortasi di qual natura fosse l'abboccamento, dato di piglio ad un sasso di rispettabili proporzioni, si lanciava sulla coppia, tempestandola di colpi.

Il Fedretto si allontanava e la ragazza, Daria Tilli di Mario di 23 anni, lapidata, doveva ricorrere all'ospedale, ove i sanitari le davano cinque punti sulla testa. Intanto il marito correva in via Frejus, dall'altra amante, Fiorenza Dantin di 26 anni, dicendole:

— Mia moglie è tutta! Scappa, altrimenti pesta anche te!

— Anche me? E chi ha già pestato?

Mentre confuso, il Fedretto stava spiegando il come e il perchè, giungeva di gran carriera la moglie, che, ancora una volta, l'aveva seguito. Avveniva un secondo combattimento, sotto il portone e, alla fine, i tre, formanti un convulso, roteante, urlante viluppo, venivano divisi da vigili e pompieri.

Ieri pomeriggio la scena madre si svolgeva nell'ufficio del dott. Baretti della P. S. di San Paolo. I quattro — il Fedretto, la Tilli, la Dantin e la Bara: tutti con nasi storti od occhi anneriti e chiome diradate — si trovavano dinanzi al commissario. E rilevavano le due ragazze, constatando di essere amanti di un sol uomo: rissavano moglie e marito. E fioccavano le denuncie. La Bara di adulterio — duplice — contro il Fedretto; la Tilli e la Dantin contro la Bara per lesioni. E infine il colpo di scena: una delle amanti scruta ben bene la moglie, poi, d'un tratto, riconoscendola, gridava:

— Ma io l'ho vista sei mesi fa in albergo con un mio cugino! — precisando e luogo e data e nomi e ora. Il marito, felicissimo, sporgeva a sua volta denuncia d'adulterio contro la consorte. Il brigadiere Galletto, con sua estrema costernazione, è stato incaricato delle indagini.

Truffe per 50 milioni

Non solo della truffa di otto milioni ai danni di un noto commerciante torinese di pellami dovrà rispondere quel Luigi Rumo, procuratore della ditta S.C.A.I.T., che è stato fermato giorni sono dai carabinieri. Il maresciallo De Negri, nel far luce sulle attività del Rumo, ha scoperto che egli è responsabile, tra l'altro, di una grossa truffa di 18 milioni di cui furono vittime i commercianti Mario Milone, Maurizio Lovera, Giovanni Serratrice, Luigi Nai ed Enrico Rosso. Si pensa che il Rumo abbia compiuto truffe per un complesso di almeno 50 milioni.

Ad Avigliana e a Susa

Il Consorzio per la tranvia elettrica Torino-Rivoli ha iniziato un servizio automobilistico fra Torino e i laghi di Avigliana funzionante nei giorni festivi, allo scopo di consentire un rapido e nello stesso tempo economico collegamento con questa località. Altro servizio che si attua giornalmente, è quello per Susa.

BORSE

Dopo una fase di incertezza a prezzi sostenuti formatisi nel fuori Borsa di sabato, si è recato un indirizzo discendente, sviluppatosi in un mercato privo di trattazioni. Qualche vendita determinata dall'imminenza dei riporti — che cadono domani 17 corrente — ha fatto piegare la quota al listino, dove si sono toccati i minimi. Deboli anche i titoli di Stato. Il dopo Borsa ha visto un più deciso intervento di domanda. Diritti Nebiolo 1300; diritti Ass. Generali 30.000; diritti Sade 280; diritti Sade Sviluppo 165.

Titoli	15	16	Titoli	15	16
Ren. '02	71 50	71 50	Savigl.	4350	4400
Ren 3½	80 —	78 25	Michel	3100	2900
» f. a.	79 75	78 10	Incom	2100	2050
Red 3½	72 10	71 25	Mont.	2750	2750
» f. a.	72 50	72 —	Finsid.	2570	2050
Ren 5%	92 —	91 40	Ilva	1525	1500
» f. a.	92 —	91 50	Ansaldo	1080	1025
Red 5%	92 25	92 50	Viscosa	21.200	19.100
» f. a.	92 —	92 50	Cir	4500	6850
Rico 3½	92 —	79 50	Snia	1500	1350
» f. a.	82 —	80 —	Anic	2060	1920
Bon.49	94 60	94 55	Rum.	700 —	615 —
» 50-I	95 10	94 80	Mon.p.	9100	8200
» 50-II	95 10	91 —	M.cat.	2200	2120
» 51	95 60	94 75	Zucch.	2200	1875
» 51 4	90 —	89 75	Unios	1090	1050
Bon.40	98 75	98 50	Cart.It	7600	7000
» 50 5	94 75	94 60	Burgo	5600	4675
Fer 3%	310 —	300 —	FerrR.	2450	2350
Ut 4½	455 —	425 —	TereP.	1750	1675
En 4½	490 —	490 —	N.A.I.	11.750	10.600
Ired 4½	990 —	945 —	Bielle	29.000	29.000
Tri 4½	1200	1180	Valdar	4200	4200
Tor 4%	382 —	382 —	Mar.E.	4000	3900
» 5% 23	350 —	350 —	Sade	1950	1725
» 5% 37	330 —	326 50	Sarde	150 —	150 —
S.Paol	478 —	478 —	Fornar	400 —	400 —
» 5,5%	425 —	425 —	Siem	1900	1900
» 5%	493 —	493 —	West.	8000	7500
Migl.	475 —	475 —	Param	3400	3350
» 4%	485 —	485 —	Gilard.	1800	1750
Nob 3%	495 —	492 —	Frigi	1100	1225
A Gen	55.000	50.000	Saffa	2195	2050
Medit.	8600	8650	Lig.ga	2600	2000
Merid.	19.400	17.250	Talco	12.400	12.400
Ter. N	400 —	395 —	Borgos.	8800	8500
Italgas	96 50	95 —	Cotom.	9700	10.100
Sip	1820	1695	Pimco	2300	2100
Terni	1950	1850	Lanza	6000	5600
P.O.B.	1890	1800	Amiat	4100	4100
Unes	1675	1500	Acq.P	4500	4300
Stet	7000	6100	Florio	1350	1350
Sace	1500	1350	Bant S	6000	6000
Moretti	2750	2675	Stea	4800	4800
Fiat	2970	2750	Rhom.	12.800	12.800
Isotta	1070	1015	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 3420; New York 857; Svizzera 220.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 9800; marengo 4325-4200; sterlina caff. 2570; dollaro carta 748-740; franco sv. 180-190; franco fr. 2,92; oro fino 1008-1010; argento 34.

MOSTRE E SPETTACOLI

Pitture di Alimandi e Bianchi

Or sono alcuni lustri, in quella postrema sopravvivenza di un movimento che aveva fatto parlare di sè il mondo, che fu il futurismo torinese, si potè notare la pittura trepida di un giovane artista, Alimandi, che trovava modo di rivelare il proprio temperamento delicato, un poco crepuscolare, pur in quelle programmatiche forme astrattizzanti. Ora ecco questo artista, abbandonati da tempo i programmi e le formule, presentarsi a noi in una mostra alla Bussola, che ci rivela le ultime tappe del suo lavoro.

Egli vi appare impegnato in un progressivo dichiararsi a se stesso del proprio temperamento, in un ripulirsi del mezzo pittorico, verso scopi modestamente concreti, che si potrebbero riassumere in una sorta di post-impressionismo tranquillo, dove gli aspetti delle cose vengono colti nella loro quotidiana apparenza, senza drammi, senza sfumature, ma in una intimità che ne coglie il tenue afflato poetico. Certi paesaggi urbani ci sembrano in tal senso particolarmente felici, insieme a qualche interno, ecc. quello del vecchio Caffè Alfieri: mentre una testina d'uomo ci sembra offrire la prova più recente e risolutiva.

Il pittore Bianchi, che espone un gruppo di sue opere nelle sale della palazzina in corso Vittorio 75, è un artista della vecchia guardia, fedele a una sua maniera tradizionale che mira a certi accordi sommessi, a certe atmosfere raccolte, un poco in penombra: riflessi di un temperamento idillico che si manifesta anche nei numerosi dipinti di fiori, di una discreta piacevolezza nostalgica del tempo che fu. a. r.

DORIA: «La chiave di vetro». Veronica Lake, Alan Ladd.
IDEAL: «Quelli della Virginia». Cary Grant e Rivista ore 16 ed ore 21. Apertura 14. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «Bascomb il mancino». Wallace Beery, M. O' Brien.
STATUTO: «Bascomb il mancino».
PRINCIPE: «Il piccolo gigante». Gianni e Pinotto.
HOLLYWOOD Anche i boia muoiono. (Anna Lee, Brian Donlevy).
ALPI: «Arizona». Jean Arthur.
ELISEO: «Hedelia» Lockwood.
ASTI: Gianni e Pinotto in società.
PALERMO: «Zingaria». Jean Kent.
P. NUOVA: «Peccatori» A. ore 10.
REGINA: Donna del ritratto. Var.
BRESCIA: «Piccolo naviglio».
IMPERIALE Cadetti Guascogna. V.
ADUA: Contessa Montecristo. V.
SOCIALE: «Senza peccato».
S. PAOLO: «Alfabeto dell'amore».
RADIUM: «Tormento». Varietà.
MODERNO: «Destino tragico».
PIEMONTE: «Ribellione».
FREJUS: Grande menzogna. Var.
MANZONI: «Le cinque schiave».
NORD: «Mani in alto».
VINZAGLIO Signore resta pranzo.
LUCENTO: «Amore proibito».
ODEON: «La mano del diavolo».
APOLLO: «I misteri di Shangai».
OLIMPIA Quinto non ammazzare.
TITANIA: Sogno di Butterfly. V.
ITALIANO: «Famiglia Gibson».
EXCELSIOR: La valle del destino.
COLOSSEO: All che non tornarono.
ASTRA: «Notte d'avventura». 15.
MICHELOTTI: 21,30 «E' arrivata la felicità».
TORINO: «Non dirmi addio» John Payne, Maureen O' Hara. Ultimo giorno. Domani: «L'amica» Bette Davis, Miriam Hopkins. Locale freschissimo, aria condizionata.
LUX: «Anime allo specchio» Joan Bennett, Franchot Tone.

SABATO 21 APERTURA del CINEMA ESTIVO

corso Matteotti, ang. Don Minzoni

In questo cinema all'aperto si proietteranno i migliori films di «1a visione», i più interessanti «documentari» - films a colori delle migliori Case di tutto il mondo.

La località centrale e simpatica l'organizzazione speciale e signorile, assicurano a questa iniziativa estiva, il più brillante successo.

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: 21 Navarrini - Bot «L'amore in vacanza». Riv.
ROMANO: 21 Danilo e Adriana Gabbrielli artefici magici.
BLECKENDUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.
LIDO CAY: c. Moncalieri 88 Jazz Silvestro, canta Costanzo 21-1.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto, ore 21.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765. Zeme, ore 21.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno. Cantano L. Aurora, G. Beccaria.
GINNASTICA 21 danze, orc. Barbi. Serata a sorpresa con premi.
IREOS ESTIVO: V. S. Martino 26.
CHALET (Val). 21 Orch. G. Mojetta
SALETTA DANZE 16 e 21 Gilardi.
ARC EN CIEL (Valsalice) 683-322.
GALL. CASTORE v. Stampatori 4, Tel. 40-867; ore 10-12, 15-19. Mostra personale del pittore spagnolo Francisco Queyo.
FACCDA DANZE 21 orc. Mildiego.
QUADRIENNALE Museo Arte Mod. (c. G. Ferraris 30) ore 15-19.
SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra della litografia piemontese. Orario 9-12, 14-19. Ingresso libero.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il bandito senza nome» John Hodiak, Nancy Guild, Richard Conte. Ultimo ore 22.
ASTOR: «Veleno in paradiso» Anne Baxter, Ralph Bellamy.
CORSO: «Fuoco sacro». Viviane Romance, George Flamant. 22.15.
VITTORIA: «Una moglie in più». Monkey Woolley, Gracie Fields, Laird Cregar. Ultimo ore 22.
AUGUSTUS: «La donna che voglio» Joan Crawford, Spencer Tracy, Alan Curtis. Ultimo 22,15.

DORIA

Da domani, mercoledì 18,

IL MIRACOLO DEL COLORE:

IL FIORE DI PIETRA

PRIMO PREMIO ASSOLUTO per il miglior «technicolor» mondiale

UNA VISIONE DI SOGNO IN UN MONDO INCANTATO

Oggi all'HOLLYWOOD

Anche i boia muoiono

capolavoro Artisti Associati di potenza e suggestività ineguagliabili; con BRIAN DONLEVY ANNA LEE

Regia di Fritz Lang

Un film veramente terribile e terribilmente vero

OGGI al CORSO

la bellissima

Viviane Romance

in un'escl. Generalcine:

FUOCO SACRO

con George Flamant

In questo film, Viviane Romance interpreta se stessa nelle autentiche particolarità di una esistenza di donna avventuriera e avventurosa.

ASTOR

OGGI

un film che appassionerà tutta Torino:

Veleno in paradiso

con

Anne Baxter

Ralph Bellamy

E' una produzione Stromberg

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - Ore 6,54: Previsioni del tempo - 12: Ritmi e canzoni - 13,30: Tartini: Il trillo del diavolo - 13,15: Orchestra Campese - 14,12: Listino borsa di Milano, New York, Torino, Genova - 17: Arie di Mozart - 17,30, 18,30: Dalla Fiera di Milano - 19: Lo sport agli sportivi - 20,28: «Il viaggio per Cardiff», un atto di Eugenio O'Neill - 21: «Rigoletto» - 23,10: Oggi a Montecitorio.

Rete rossa. - 13: Giornale radio - 13,18: Serenate sull'Arno - 13,40: Musica Jazz - 15,15: Orchestra d'archi - 17,30: Il programma dei piccoli: «Lucignolo» - 18,10: Lezione di inglese del prof. Ritori - 18,30: Quartetto vocale Knicker-Bocker - 19,40: Canzoni - 20,40: Autori al pianoforte - 21: L'ora di tutti - 22,40: Letture dantesche - 23: Musica da ballo.

STATO CIVILE

Nati 29 - Morti 22

Berra Matilde ved. ..., a. 78; Borello Giuseppe, a. 68; Verrino Matteo, a. 64; Cerutti Maria ved. Bilella, a. 81; Borgo Caterina m. Dal Cason, a. 84; Crusca Ernesta ved. Andreini, a. 64; Ceriano Claudia m. Negri, a. 72; Mosso Domenica m. Gamba, a. 76; Dalma Maddalena ved. Villata, a. 68; Percilio Pier Carlo, m. 1; Berutto Giuseppina ved. Barberis, a. 77; Dello Chiavi Gius., a. 29; Gurgo Salice Giuseppe, a. 66; Cuccu Antioco, a. 50; Perrone Giovanni, a. 66; Giachello Giuseppe, a. 64; Portino Emilia ved. Ferrari, a. 41; Pilloni Lodovico, g. 1; De Bartolo Vittoriano, a. 35; Balbiani Francesco, g. 1; Bertolusso Roberto, g. 1; Amerio Giuditta m. Pio, a. 47.

FILIPPO BURZIO

Direttore

Per fatale disgrazia è improvvisamente mancato ai suoi cari

Ronco Giuseppe

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Delfina Deppo**, il figlio dott. **Aldo** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo da via Torricelli n. 40.

Non fiori ma preghiere.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI CELERI MERCI O.P.R.A.T. - Soc. p. Az., via Montanaro 46 - T. 20-456; 21-066. Milano-Genova: part. giornaliere. Firenze - Roma - Napoli - Bari partenze trisettimanali. Carichi completi e parziali ovunque.

FIERA DI MILANO

Corse giornaliere in autopullman di lusso «Lamp Tour». Torino part. 7.30, ritorno 21. Lire 1.300 A. R. - Prenotazioni. Pier Russell Galleria S. Federico 90. Tel. 51-677.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova, Firenze e tutta Toscana - C.so Napoli 46. T. 21-205.

SEGUENDO LA CRONACA

ALLA GALLERIA D'ARTE CIDALA

Via Roma 237 bis - Telef. 42-535.

E' imminente l'inaugurazione dell'esposizione della 2.a parte di tutto il magnifico arredamento del quale era composta una Casa patrizia. Del complesso aristocratico fanno parte mobili e mobilini di vari stili ed epoche; tappeti persiani, porcellane, dipinti dell'800 e antichi; un'infinità di artistici soprammobili, broccati e broccatelli; servizi in argenteria, ecc. ecc. Saranno comunicati il giorno di inaugurazione e le date delle «tornate» d'asta. Dirigerà la vendita il Signor Donatello Calani, perito d'arte di Firenze.

IL «FARO DELLA MODA» RICHIAMA TUTTA TORINO

in via Garibaldi 20 (Tel. 51-474) con lo splendore e la convenienza delle sue creazioni: confezioni maschili per la stagione, abiti completi, giacche, pantaloni eseguiti coi migliori «pettinati» di alta moda. *Vendite rateali senza il più piccolo aumento di prezzo.*

Si confeziona alla perfezione anche su misura per uomo e ragazzo ai prezzi migliori.

Ricordate: «Faro della Moda» unica sede, via Garibaldi 20.

VOLETE UN ALLOGGIO signorile? Non tinteggiatelo, tappezzatelo con carta da parati solide ed economiche, che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* - via Madama Cristina 125, ang. c. Dante.

VI OCCORRONO MOBILI? IL «MOBILIFICIO PIEMONTESE» via S. Dalmazzo 18 ha pronte le più belle sale Rinascimento a L. 65.000; le matrimoniali massicce a L. 58.000 e le classiche Barocco a prezzi di assoluta concorrenza.

SUCC. CAPELLA

Chi davvero vi veste meglio? Chi fa sempre i migliori prezzi? *E' la rinomata Sartoria Capella*, via Pietro Micca 17 - Piano 1.0

AVETE OGGETTI DA VENDERE? biancheria, vestiti, tappeti, mobili, soprammobili anche antichi, materiale elettrico. Salusso 40 T. 61-351.

ANTIPIROSOL

DIGESTIONI LENTE E DIFFICILI

ACIDITA'-BRUCIORI DI STOMACO

DOLORI DA ULCERA GASTRICA E DUODENALE

ANTIACIDO DIGESTIVO

UN CUCCHIAINO DI ANTIPIROSOL DOPO I PASTI ASSICURA UNA DIGESTIONE PERFETTA

IMPIEGATI FERROVIERI OPERAI

UN VERO TRIONFO HA OTTENUTO

RADIO GIOIELLO

DALLA VOCE AFFASCINANTE

SUPERETERODINA - 5 valvole - 4 gamme d'onda

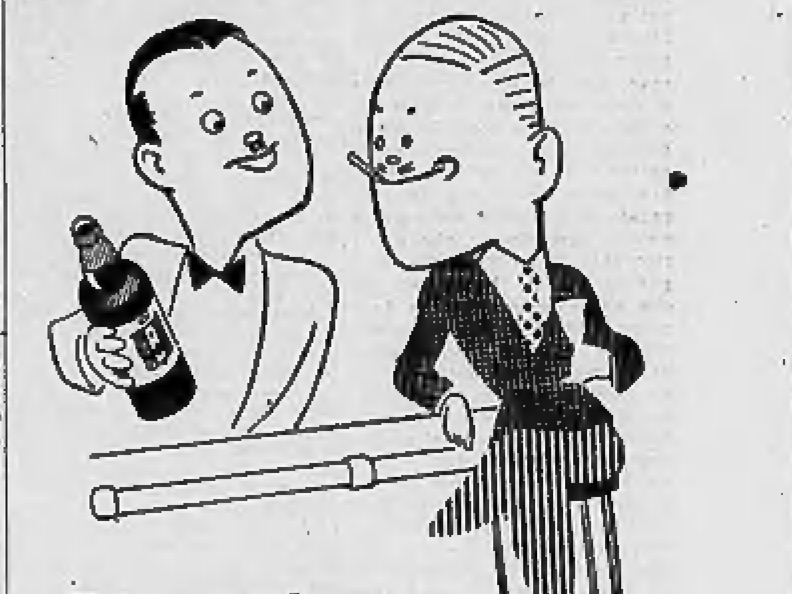
PREZZO L. 35.000

(VENDITE A RATE)

IN ESCLUSIVITA'

Casa del Disco CETRA - Via S. Teresa 10 - Tel. 40-171, Torino

Dischi delle principali Case - Ultime novità



Prima e dopo il pranzo, mette lo stomaco di buon umore

biancosarti

assaggiatemi..diverremo amici!

Leggete

ECO DEL MONDO

Opere fatti idee d'ogni paese

In vendita a L. 50 in tutte le edicole

Editoriale Domus

Milano

PELLICCE

ASSORTIMENTO DI TUTTI I TIPI

PELLICCE TALPA Modello 947-48 Super rinfor.

Ditta BIANCO Via Mercadante ang. via Arrigo Boito 8

PARZIALI FACILITAZIONI

ACQUISTASI CONTRATTO

Autovettura 1100 1942, oppure gennaio 1943.

POLETTI - Giolitti, 4

CIMICI

si distruggono radicalmente

ANTIPARASSITARIA

Via Legnano, 3 - Telef. 41-298

con CIANIGAS TOSSICO

12 MESI DI GARANZIA

Agenti: Aosta - Saluzzo - Pinerolo

Stitichezza e digestioni difficili

Tisana Cisbey delizioso thè

LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO

cura intesti. stomaco fegato e reni

LAB. G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VILLA 3

CIMICI

Dott. BELLUCCO

Garibaldi, 10 - Telefono 41-104

Motori elettrici monofasi e trifasi per uso agricolo

Elettropompe

ATTREZZO CUT 350

DELCO OFFICINE ELETTROMECCANICHE

VIA GIDONE 22 - TEL. 61 473

Dr. F. ADLER - Specialista

Malattie della Pelle e Veneree

Via Cesare Balbis 2, ang. via Roma

Orario: feriali 9-12; 15-19. Tel. 45-666

Dott. CABALEGNO, specialista

Malattie della Pelle e Veneree

Via XX Settembre 66 - Cure moderne

dalle 9.30 alle 12 - dalle 16 alle 19

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 2, vicino Piazza Castello

Telefono 43-704 - TORINO

MISR

Société de Navigation Maritime

CAIRO

ITALIA-EGITTO

Il nuovo piroscafo passeggeri e merci

"MISR" 8.000 Tons. R. L.

partirà da GENOVA direttamente per

ALESSANDRIA

il 20 Giugno 1947

Per passaggi ALLE AGENZIE DI VIAGGI

Agenti: F.lli COSULICH - Genova

Via Balbi, 4 - Tel. 26-612-13-14. Telegr. COSULICH

FANGHI DI ACQUI

I fanghi naturali guariscono: reumatismi - artriti - gotta - sciatica - postumi di fratture. - Sono aperti tutti gli Stabilimenti e i Grandi Alberghi con reparti interni di cura.

Grande Albergo ANTICHE TERME

Albergo REGINA

Teatro, Cinema, Concerti, Dancing, Tennis, Piscina, Itinerari turistici

Informazioni: TERME DEMANIALI DI ACQUI

F

LA FORTUNA

COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE

Telef. 62-856 - 62-857 - 62-827

GENOVA - Salita S. Giovanni n. 1

Telegr.: FORMARE

La Motonave

"TAURINIA"

partirà da GENOVA

il 25 Giugno per

ALEXANDRIA - PORT SAID

ADEN - KARACHI - BEDI BUNDER

BOMBAY-COLOMBO-MADRAS-CALCUTTA

Per prenotazioni merci e passeggeri rivolgersi alla Sede della Società

mobili DI CLASSE PER LA VOSTRA CASA

a.m.m.a.

TORINO P. SOLFERINO 5 ANGOLO VIA ALFIERI